Anno XXXII — Venerdì 17 Gennaio 1879 — N. 13.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Associazione Costituzionale torinese

Come già annunziammo, aveva luogo a Torino la prima adunanza di quella nuova Associazione Costituzionale, che, a detto unanime dei fogli torinesi, riuscì imponente per il numero e la qualità degli intervenuti.

Fra questi vi doveva pur essere l' on. Sella, ma per improvvisa indisposizione essendo stato trattenuto a Roma, inviò col seguente telegramma le sue scuse:

« Obbligato tuttora a letto, prego esprimere Associazione Costituzionale mio vivissimo rincrescimento non potere assistere riunione oggi. Mi rallegro grandemente patria Cavour, Azeglio, altri grandi estinti, accenni riprendere sua tradizionale politica liberale moderata cui Italia deve sua fortuna, alla quale dovrà sua conservazione. Applaudo acclamazione Lanza presidente.

« Quintino Sella. »

La seduta si aperse dapprima sotto la direzione d' un Comitato provvisorio, il quale presentò il progetto di Statuto che venne ben presto approvato dai soci.

Procedutosi quindi alla nomina del Presidente, sorse in tutti spontaneo il pensiero di nominarlo per acclamazione nella persona dell' onorevole Lanza, deputato di Torino.

L'illustre statista, fra gli applausi vivissimi dell' assemblea, prese posto al banco della Presidenza e pronunziò un importante discorso che qui riassumiamo il più esattamente che sia possibile.

L' oratore esordiva dichiarando di sentirsi profondamente commosso per il grande onore impartitogli, e tanto più mostrasi grato d' un così solenne e unanime attestato di stima, in quanto che a presiedere la patriottica Associazione egli credeva chiamato l' on. Sella, quale capo del partito liberale moderato.

« Io ricorderò, soggiunse, per tutta la vita questa vostra acclamazione che mi compensa di quel poco che io ho potuto fare e mi conforta a proseguire nella via in cui duro da tanti anni. » Indi proseguì:

L' Italia è in questi momenti vivissimamente preoccupata delle condizioni poco liete in cui versa la pubblica sicurezza, per i provvedimenti che escogitò una falsa filantropia a favore dei delinquenti. Un amore troppo spinto di libertà per le associazioni fece sì che sorgessèro quasi protette e tollerate altre associazioni, che non pure in segreto ma alla luce del sole mirano a scrollare l'edifizio del nostro risorgimento, mettendo in pericolo le nostre istituzioni. Sono codeste agitazioni dissennate e turbolenti, che scossero eziandio il nostro credito all' estero, ingenerando diffidenza là, ove prima c' era estimazione e perfetta cordialità di rapporti e forse d' interessi.

Per un falso amore del popolo siamo giunti anche non solo a paventare all' interno della sicurezza, all' estero dei buoni accordi, ma ancora a nuovi e fondati timori per la finanza. Ed intanto abbiamo lo spettacolo di una Camera di Deputati, che eletta quasi per acclamazione come riparatrice d' ogni passato danno ed errore, dopo essere apparsa formidabile per unità ed armonia, or vediamo sfasciarsi, suddividersi in gruppi d' ogni maniera, in guisa che nissun governo ragionevole appare più possibile e sicuro. La nostra deputazione, ora spartita in tanti gruppi, fa pensare a tante schiere di avventurieri cozzanti bramosi solo di correre all' assalto ed allo sbaraglio di un ministero per dividerne le spoglie (*Applausi*).

Non applaudite, non applaudite a me. Io rispetto la proprietà letteraria e restituisco la poetica immagine a cui l' ho presa, ad uno cioè dei più influenti e colti capitani della Sinistra, all' onor. Abignente. Si è in presenza di questo stato di cose che tutti quanti amano questa cara patria, sentono il bisogno di sorgere, di raccogliersi e far diga alla fiumana minacciosa ed irrompente, e si è per questo che da un punto all' altro d' Italia vediamo nascere, moltiplicarsi e collegarsi le associazioni costituzionali.

Il raccogliersi delle fazioni lascia oggi scorgere ben disegnati due partiti, quello della Destra moderata liberale, che tenne il governo per venticinque anni, e quello della Sinistra che lo regge da soli tre.

Le prove fatte da questi due partiti sono già tali e tante che il paese può dare il suo verdetto, e il paese lo darà, perchè ai presenti mali non avviso che ci possa essere altro e miglior rimedio che le elezioni generali. (*Applausi*).

Non a me spetta certamente il fare il panegirico della Destra moderata, a me che nelle opere sue ebbi non ultima parte e responsabilità, per l' amore almeno che vi posi. Mi sarà concesso però, senzachè sembri immodestia, il dire che la cosa pubblica quando la Destra aveva la somma del potere, procedeva con maggiore quietudine e soddisfazione di tutti.

Errori ne abbiamo commessi e molti, nè vi ha chi lo neghi ed io primo, e più che tutti, lo affermo. *Errare humanum est.* Noi fummo inesorabili, spietati nell'aggravare la mano sui contribuenti della nascente Italia, ma, signori, ci spingeva ed animava, noi vecchi patrioti, il santo pensiero di salvare il paese, di mantenere immacolato il nome d' Italia. Chi, signori, non ricorda i tristi momenti del 1869, le perplessità, le paure d' allora? Chi non ricorda quei momenti angosciosi in cui sottovoce tutti si mormorava di ridurre la rendita, e nei giornali, e persino nella Camera, si pronunziava l' orribile parola, fallimento o riduzione di rendita. Si trattava di mancare alla fede pubblica nelle prime ore ch' eravamo sorti a dignità di nazione civile, si trattava di mancare alla parola e al nostro onore; noi, fra tanta ambascia, non tememmo di spendere la nostra popolarità, non tememmo le mormorazioni e le contumelie, e non riputammo maggior dovere di quello di mantener rispettata l' Italia nella considerazione di tutta l' Europa. Voi ci perdonerete se fummo spietati, se accumulando le gravezze, senza aver avuto tempo di pensare come sarebbero state accolte, quanto tollerate, marciammo risoluti, tenaci verso il pareggio. Lo raggiungemmo e scongiurammo il fallimento. E questo spiega perchè certe imposte sian diventate poi arma ed argomento ai nostri avversarii per abbatterci. (*Applausi*).

Quale sarà ora il nostro atteggiamento? Noi non dobbiamo nè vogliamo abbandonare i nostri principj politici ed economici, per cui l' Italia è nazione, e la catastrofe finanziaria fu scongiurata. Un partito che abbandoni i suoi principj è un partito suicida. Noi vogliamo far tesoro dell' esperienza e tener calcolo dei tempi e delle necessità mutate, per cui tanti dei provvedimenti accolti come regola di governo oggi sono forse inopportuni. Alcune imposte erano imposte di vera guerra contro il fallimento; missione della Destra ora è rimaneggiare, riparare agli inconvenienti sorti, riordinare il sistema delle contribuzioni, e provvedere perchè il paese crescendo le sue entrate soffra meno delle tasse.

Il problema finanziario è il primo e sopra tutti quello che si deve prontamente risolvere, se non vogliamo ritornare indietro o precipitare. Senza un' imposta di larghissima consumazione, non è possibile per alcun grande Stato il mantenere l' equilibrio delle finanze.

Non so se si possa escogitare un tributo di grande consumazione senza colpire il pane, la carne o le bevande. L' equilibrio poi non è durevole ed è anzi fittizio quando c' è la sola compensazione. È necessario in uno Stato il quale voglia progredire, che nel bilancio si riveli ogni anno un avanzo, senza di che il corso forzoso è permanente. (*Approvazione*).

La Sinistra per lusingare le passioni popolari pensò tosto di seppellire l' imposta già ordinata del macinato, imposta dolorosa, dolorosissima anzi, e che più di tutte appare odiosa al popolo, ma non seppe escogitar nulla da sostituirle convenientemente, e così perturbò ancora più le già squilibrate finanze.

Noi non intendiamo poi di respingere le riforme amministrative. Siamo moderati ma non *immobili*, siamo liberali, lo ripeto ancora, e volenterosi, *lieti anzi* di progredire; non vogliamo però camminare con un velo sugli occhi accostandoci al precipizio, come accennano i nostri avversari. (*Applausi vivissimi*).

Col crescere della istruzione e dell' agiatezza crescono coi bisogni materiali anche quelli morali, e questi bisogni non vogliamo noi certo escludere nè sconoscere. È nostro fermo volere di soddisfarli, ma con prudenza. Una società civile si muove sempre, e l'uomo di Stato che mira al bene pubblico, non alla gloria effimera della propria popolarità, avverte questi movimenti, li accompagna, li corregge, li modera nel loro sviluppo. (*Applausi*).

Il parlare di riforme e prometterle è facile, ma la storia e la continua esperienza ci insegnano, che nessuna riforma è efficacie è stabile, se non ne è profondamente sentita la necessità dalle popolazioni. E sono tre le riforme che il nostro paese chiede e che si dovrà consentirgli, quella delle Opere Pie, dei Comuni e della legge elettorale.

Le Opere Pie non sono sufficientemente tutelate; alcune, per i tempi mutati, non rispondono più al loro scopo di fondazione, in altre si sperpera, per una sorveglianza tenue e regolamenti incerti, molto della sostanza del povero. Bisognerà provvedervi con Commissioni elettive o provinciali o circondariali.

Neppure i Comuni sono bastevolmente tutelati. Una libertà male intesa, che io direi anarchia, fa sì che i Comuni possano indebitarsi straordinariamente, compromettendo la prosperità dei nipoti, facendo loro pagare il fio spesso di inconsideratezze. Questa non è libertà, è tirannia della presente sulle generazioni future. I Comuni furono senza dubbio smisuratamente aggravati da leggi durissime, di cui pure divido tutta la responsabilità, ma che erano suggerite dalle considerazioni di moralità finanziaria già dette, per raggiungere il pareggio. Ai Comuni si potrebbero restituire parecchi cespiti di rendita loro tolti Il governo dovrà provvedere a un miglior assetto dei Comuni, e fra i cespiti a restituirsi parmi che primo avrebbe ad essere quello della ricchezza mobile. È evi-

dente che molti Comuni Italiani sono estenuati e pericolanti. *(Approvazione).*

Lo stesso sentimento di moralità e di far onore alla fede pubblica consigliano di andar loro in aiuto, restituendo loro almeno i centesimi addizionali sulla ricchezza mobile.

Per la legge elettorale sulla quale i nostri avversarj menano tanto scalpore, pure convenendo che la riforma è necessaria, ci sia lecito di dire che la nostra legge, viva da trent' anni e modificata nel 1859, è delle più liberali, come quella che non esclude alcuna classe di cittadini capaci dal diritto elettorale. Senonchè, e l'ho avvertito già, sorgono coi tempi nuovi, nuove categorie, non classi di cittadini, che non potevano essere comprese fra i capaci dalla legge invecchiata e si fa sentire vivo il bisogno della riforma per giustizia, per sfuggire le agitazioni sempre nocive, e per seguire quel savio consiglio di governo di concedere sempre quello che è ragionevole prima ancora che sia imposto. La storia è lì che c' insegna che a Luigi Filippo la rivoluzione per la questione elettorale costò il regno.

Ma non è nel saper leggere e scrivere che si deve fondare il criterio di capacità il quale invece ha base in una sola coltura, nella educazione e nell' interesse ben sentito, che non sia di persone o di sètte. Il fondare la capacità sul saper leggere e scrivere è il pessimo dei sistemi specialmente ai nostri tempi. Il voto deve essere intelligente e dato da chi abbia interesse che la cosa pubblica sia onestamente e saviamente governata. *(Applausi).*

Mi fermo qui per non abusare troppo della vostra benevolenza.

I moderati ben lontani dal volersi immobilizzare, cercano di conciliarsi tutte le simpatie dei veri liberali, e specialmente della gioventù colta e amorosa della patria, della gioventù studiosa destinata a succederci e continuare l' opera nostra nella via del ragionevole progresso. *(Benissimo).*

Fra le nubi che in questi momenti ci sovrastano cupe e minacciose, abbiamo per buona sorte l' astro di Casa Savoja che rifulge, abbiamo la fortuna di un re degno erede del valore e del senno paterno, che ne segue le tradizioni, che ne sa accoppiare la lealtà al senno, e accoglie in sè tutta la fiducia, tutte le speranze degli italiani. *(Applausi).*

L' inchiesta agraria

Il ministro d' agricoltura e commercio ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

Roma, 7 gennaio.

Nel trasmettere qui unite alcune copie di un fascicolo contenente l' avviso ed il programma di un nuovo concorso bandito dalla Giunta per l' inchiesta agraria, richiamo la speciale attenzione della S. V. su quell' importante disposizione della Giunta medesima.

L' inchiesta agraria, portata regolarmente a compimento, avrà non lieve influenza pel miglioramento economico e sociale del paese nostro: per mezzo di quella, infatti, verranno ad esser poste in piena luce le vere condizioni dell' agricoltura e della classe agricola in Italia, sì che con esatta e completa cognizione di causa si possano suggerire e adottare quei provvedimenti che meglio corrispondano ai bisogni di questa ed agl' interessi di quella.

Affinchè, pertanto, la Giunta d' inchiesta ottenga il massimo possibile risultato dalle sue indagini, occorre che le autorità e le associazioni ne agevolino il libero svolgimento, ponendo a sua disposizione tutti i dati e tutte le notizie ufficiali che possono giovarle, e cooperando in qualunque altro modo da loro si possa negli studi e nelle ricerche che dalla Giunta s' imprendano.

Sul concorso di tutte le intelligenze del paese la Giunta ha fatto assegnamento per compire l' assunto mandato. Ciò fu ripetutamente pubblicato negli atti ufficiali della Giunta medesima, e ne è nuova prova il concorso che ora bandisce, assegnando oltre 110,000 lire a tal uopo, con l'istituire per ciascuno dei circondari del Regno un premio di lire 500 da conferirsi all' autore di una Memoria sull' organismo agrario del rispettivo circondario, nella quale sia soddisfacentemente svolto l' apposito programma. Trattandosi d' illustrare un territorio ristretto com' è un circondario, è da ritenersi che non mancheranno le persone, competenti e di buon volere, disposte ad eseguire il richiesto lavoro, pel quale, pur concorrendo ad un premio, si rendono benemerite del paese, e verranno a titolo d' onore additate alla gratitudine di tutti.

È quindi indispensabile che al relativo avviso di concorso sia data la maggiore possibile pubblicità, affinchè a tutti coloro che possono contribuire ai lavori dell' inchiesta sia noto l' invito diretto dalla Giunta agli studiosi.

Si compiaccia perciò la S. V. interessarsi perchè detto avviso sia pubblicato nei principali periodici che esistono nel circondario, aggiungendovi in fine la dichiarazione che il programma da svolgere, e qualunque ulteriore schiarimento, potrà aversi facendone richiesta a questo ministero, direttamente o per mezzo della S. V.; favorisca pure disporre che mi sia spedito il numero del giornale nel quale l'avviso sarà stato inserito.

E le sarò anche gratissimo se vorrà usare la propria influenza per procurare a quei lavori per l' inchiesta agraria la cooperazione de'suoi dipendenti e di chiunque possa prestarvi opera utile.

Il Ministro
MAJORANA-CALATABIANO

I funerali al Pantheon

Il funerale che ha avuto luogo Mercoledì al Pantheon è riuscito solenne e maestoso.

Alle ore 9 ant. la truppa si è schierata sulla piazza del Pantheon ed ha formato un quadrato per rendere gli onori ai grandi corpi dello Stato.

Alla cancellata del tempio i RR. Carabinieri facevano il servizio di guardia. Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

A
DIO OTTIMO MASSIMO
GOVERNO E POPOLO
INNALZANO PRECI FUNEBRI ANNIVERSARIE
PER L'ANIMA
DEL RE VITTORIO EMANUELE II
PADRE DELLA PATRIA.

Del catafalco eretto in mezzo alla Chiesa abbiamo parlato ieri.

Sul cuscino dal quale pendeva il manto era stato collocato il *fac-simile* della corona di ferro. In generale si sentiva, entrando al Pantheon, la grandezza e la maestà del tempio, ma vi è stato difetto di luce, che del resto poteva facilmente evitarsi con un maggior numero di ceri.

L' arca del tempio era stata divisa in tanti compartimenti per gli ammessi alla cermonia, alla quale assistevano i cavalieri dell' Annunziata, i Ministri, il corpo diplomatico accreditato presso la nostra Corte, il Senato, la Camera dei Deputati, i rappresentanti di tutte le Amministrazioni dello Stato, l' esercito, il Municipio e la Provincia di Roma, il Comizio Agrario, gli Studenti e moltissime altre rappresentanze.

Alla tribuna reale avevano preso posto le dame di Corte e di palazzo di S. M. la Regina, il comm. Visone, il conte Panissera, il conte di Castellengo, il generale Bertolè Viale, il conte Rebaudengo, il commendatore Canera di Salasco, gli Aiutanti di campo De Sonnaz, Di Monale, il cav. Giannotti maestro di cerimonie, il dottor Saglione ed altri addetti alla R. Casa.

Avevano anche posto alla tribuna reale i cappellani regi.

Prossimi alla tomba reale avevano avuto posto i veterani del 48-49, ufficiali superiori ed inferiori, tutti in grande uniforme, comandati dal generale Bartolomeo Galletti; ai veterani, come si sa, è stato affidato il servizio di guardia d' onore alla tomba del Re.

La messa fu celebrata dal canonico Anzino, assistito da due sacerdoti, uno dei quali beneficiato di S. Maria Maggiore.

Il capitolo di S. Maria ad Martyres assisteva alla funzione nel coro ed ha preso parte all' assoluzione.

La esecuzione della musica è riuscita superiore a qualunque desiderio. La messa del Cosciolini, il *Dies irae* del Pitoni, l' assoluzione del cav. Eugenio Terziani, furono eseguiti con tale precisione da non potersi desiderare maggiore. È un elogio che facciamo di cuore al cav. Terziani.

Compiuta la cerimonia e sgombrato il tempio dalle sedie, è stato dato accesso al pubblico, il quale si è recato numerosissimo a visitare il tempio. Intorno al catafalco erano state collocate moltissime e bellissime corone fresche ed a fiori artificiali che formavano l' ammirazione di tutti.

Notizie Italiane

ROMA 15. — La Commissione del trattato di commercio coll' Austria si adunò ieri sera.

Nominò Sella presidente, e Luzzatti relatore.

Il gruppo Cairoli deliberò di insistere sull' esecuzione completa del programma del precedente gabinetto.

— L' onor. De Sanctis è ammalato di ileotifo, ed è piuttosto aggravato.

— Il papa Leone XIII ha disposto che sia devoluta per i lavori dell'abside di S. Giovanni una parte dei proventi della cassa dei brevi.

NAPOLI — L' avv. Tarantini ha presentato una domanda al presidente della Corte d' Assise di Napoli per la perizia sulle facoltà mentali del Passanante. Egli sostiene che l' accusato è affetto da allucinazione, degenerata in lipemania cronica.

Il processo fu prorogato senza determinazione di tempo.

FIRENZE — Nella chiesa di Santa Croce è stata celebrata la solenne messa di *requiem* alla memoria del gran Re Vittorio Emanuele. La mesta funzione è riuscita imponentissima.

Ai balconi, alle finestre delle case, prospicienti sulla piazza di Santa Croce, si vedevano tappeti bianchi, circondati di liste nere; per tutto sventolavano bandiere abbrunate.

Trentatrè Associazioni presero parte al corteggio, inviando le loro rappresentanze nell' interno del tempio, per assistere alla pia cerimonia.

— S. A. R. il principe di Savoia Carignano spediva l'altro ieri al Barone Reichlin il seguente telegramma:

« Barone Reichlin, R. Delegato
« Firenze

« Interesso la gentilezza S. V. Ill.ma acciò voglia compiacersi di rappresentarmi alla mesta funzione per l' anniversario del mai abbastanza compianto Vittorio Emanuele.

« EUGENIO DI SAVOIA. »

AREZZO — Fu col petrolio appiccato il fuoco all' uscio di casa di una delle più rispettabili famiglie del paese e la notte scorsa si tentò di dare la scalata alla polveriera. Ancora non si sa come sia andata la cosa, ma pare che vi sia stato scambio di fucilate.

Notizie Estere

FRANCIA — Il maresciallo Canrobert, non eletto senatore di Francia nelle ultime votazioni, ha indirizzato al deputato J. Murat, la seguente lettera:

« Mio caro Conte,

« Voi avete voluto, d' accordo coll' unanimità dei conservatori del Consiglio Generale, offrirmi la candidatura senatoriale nel nostro dipartimento.

« Cedendo a quelle istanze, e non senza fare sforzo su me stesso, io l' aveva accettata per non parere di disertare davanti alla lotta. Io poteva supporre, d' altronde, senza soverchia temerità, che mi fosse ancora concesso di rendere qualche servizio. Voi vi ingannaste ed io era in errore.

« La maggioranza degli elettori senatoriali non ha creduto che vi fosse posto in Senato pel decano dei marescialli di Francia. Essa ha pensato che i miei competitori vi apporterebbero più lumi, esperienza ed autorità.

« Io prego Dio che egli dia loro ragione.

« MARESCIALLO CANROBERT. »

TURCHIA — I russi cominciano a demolire le fortificazioni erette presso Adrianopoli.

ROMANIA — Telegrammi da Bukarest lasciano intravedere che il governo rumeno finirà per accettare la clausola del trattato di Berlino relativa all'eguaglianza de' culti dinanzi alle leggi civili e politiche.

GERMANIA — A Berlino le misure prese a tutto il 1878 in base alla legge contro i socialisti sono le seguenti:

Vennero disciolte 189 associazioni, soppressi 58 periodici, sequestrati 210 opuscoli, espulse 62 persone.

Cronaca e fatti diversi

La Relazione sul dazio. — Ci sta davanti la Relazione dell' assessore Sani sulla gestione daziaria 1878 e presentata al Consiglio in una delle ultime sedute. È un documento notevole per chiarezza, per precisione, e per quelle innovazioni che in base all' esperienza, vengono proposte su tale importantissimo cespite d' entrata.

Esordisce il relatore rendendo omaggio all' indirizzo dato a questo servizio dall' attività e perspicacia dei precedenti assessori ad esso preposti signori Magnoni e Mantovani e alla cooperazione di tutto il personale, coefficienti cotesti che gli resero più facile l' esaurimento dell' importante incarico.

Colla eloquenza delle cifre è fatta la statistica dei risultati ottenuti, del progressivo aumento ottenutosi incominciando dall' Agosto, vuoi per l' abbondanza dei raccolti, vuoi per l' aumento del presidio, il quale se non ha apportato quell' utile che era stato previsto, pur nonostante vi ha alquanto contribuito, vuoi infine per l' attivazione delle modificazioni apportate alla tariffa.

Anche i resultati al forese non furono meno vantaggiosi nella conduzione economica delle delegazioni di S. Luca e S. Giorgio e della parocchia di Mizzana. Anche dai contratti d' appalto vigenti nelle altre frazioni del comune puossi fin d' ora sperare notevoli aumenti allo scadere del quinquennio.

Parla la Relazione dei vantaggi che verranno al Comune come ai contribuenti dalla rinnovazione delle pese a nuovo sistema, e si estende lungamente a discorrere dell' utilità e degli inconvenienti che presenta il progetto di ripristinare la tassazione per capo invece che a peso degli animali bovini da introdursi nel pubblico macello, nell' intendimento di ottenere del bestiame più grosso e meglio pasciuto — Tale oggetto dovrà formar oggetto di discussione davanti al Consiglio. Ci sembra però che qualunque possa essere la sua decisione, una importante innovazione dev' essere introdotta; quella di parificare il dazio delle vaccine a quello dei buoi, e se occorre fare che quello delle vaccine sia superiore a quello dei buoi — Oggidì si paga per questi ultimi 75 centesimi in più del quintale in confronto alle vacche e questa dev' essere non ultima delle ragioni per cui vengono in così straordinaria sproporzione introdotti ed abbattuti pochissimi buoi.

Dopo aver trattato lungamente di ciò che riguarda il personale, accenna il Relatore al doloroso tema delle contravvenzioni e del contrabbando. E qui sono meritevoli di nota le seguenti testuali parole: « E sull' argomento delle contrav« venzioni che si accertano specialmente « alle porte mi è rincrescevole di dover « constatare che taluno cittadino che per « censo o posizione sociale dovrebbe ri« fuggire dalla immoralità del contrab« bando, direttamente o indirettamente « vi prenda parte ».

Parla infine la Relazione dei bisogni di riattamento che presentano le mura della città pei quali si provvederà nel 1879 ai più urgenti; di alcune riforme necessarie al Regolamento del personale, e della felice conclusione delle pratiche già provvidamente iniziate dai summenzionati due assessori, per la instituzione di una stazione di controllo alla stazione ferroviaria, senza che il Bilancio debba risentire alcuna spesa per aumento di personale.

Chiude la Relazione col dire che quantunque in massima sia da preferirsi l'appalto all' economia nella conduzione e nella riscossione dei pubblici tributi, pure per i buoni risultati verificatesi nell' anno nella gestione del dazio e presentandosi in oggi intempestivo e irto di difficoltà una concessione in appalto, tanto più che sono tuttora incerti i risultati finali che si possono ottenere dall' economia, non potrebbesi consigliare di derogare dall' attuale sistema.

Università degli Studi. — Ieri il nuovo professore straordinario di Storia Naturale dott. Carlo Massalongo, diceva la sua prolezione al corso di Botanica.

— Domenica al tocco il prof. Turbiglio tratterà nella sua conferenza del seguente tema: *Reati politici e mezzi preventivi.*

Cose comunali. — Nessun risultato si è avuto dalla conferenza privata tenuta jer sera da alcuni consiglieri per trattare del completamento della Giunta. I Consiglieri intervenuti furono 16, benchè, con uno spirito d' imparzialità e di buon volere che onora i nostri amici, fossero stati invitati all' adunanza tutti i membri componenti il Consiglio. Vi erano fra gli altri gli assessori Malagò e Mayr e il Consigliere Luppis.

Ciò che rese impossibile ogni concreta deliberazione si fu il numero relativamente esiguo dei Consiglieri presenti, di fronte alle gravi obiezioni sorte rispetto alla posizione della maggioranza di fronte al R. Sindaco e all' esito dell' adunanza tenuta dagli amici della Giunta, cui ieri accennammo.

Udite però le dichiarazioni delli signori Malagò, Mayr e Luppis fu espresso unanimemente il voto che la Giunta si faccia promotrice di una nuova adunanza tracciando essa la via per addivenire possibilmente al desiderato accordo.

Teatro Comunale. — Se il diavolo non ci mette ancora la coda, a metà della prossima settimana s' andrà finalmente in iscena.

Sarebbe oggi nè utile nè generoso il mescere nelle mille peripezie attraversate sin qui da questo tanto sospirato spettacolo d' opera e negli errori commessi. Gioverà però ricordarcene e ricordarle ad altri a tempo opportuno; quando nella prossima primavera dovrà trattarsi *spinte o sponte* degli spettacoli futuri.

Oggi intanto siamo a questo: per il *barbaro....* fato che portò l' impresario ad altri lidi, l' impresa viene assunta dalle masse corali, orchestrali, e altri addetti al personale del teatro. La perdita che eventualmente dovesse verificarsi allo stringere dei conti, sarà da essi sostenuta per due terzi, e per l' altro terzo da un consorzio di dieci cittadini che anticipano frattanto le somme occorrenti allo allestimento dello spettacolo.

Fatti un po' di conti a occhio e croce, ci parrebbe che tale eventualità non sarà per verificarsi, se non sorgeranno malanni imprevedibili, se nelle spese, e specialmente in quelle dette in gergo teatrale spese *traverse*, sarà curata la più severa economia e se, da ultimo, vorrà mettersi ad effetto una nostra proposta; cioè di aumentare della metà i prezzi d' ingresso nelle sere di festa e del doppio nelle ultime due Domeniche. Sappiamo tutti che nelle sere di festa, a popolare il teatro bastano gli abbuonati, i numerosi abitanti del territorio e le *Domenicane* della *haute*, e con tale misura abbiamo fede che nelle sere feriali il teatro potrà essere più del solito frequentato dalla borghesia e dalle altre classi della cittadinanza.

Piace l' idea? se ne faccia prò. Certo si è che nessuno troverà a ridirvi perchè così, oltre ad allontanare il caso di vedere in certe sere degli squallidi teatri, si viene ad arrecare un sicuro sollievo a tanti professionisti che hanno sacrosanto il diritto di avere l' intero premio delle loro fatiche.

Ieri sera ha avuto luogo la prima prova d' orchestra.

Banca Nazionale. — Il Consiglio Superiore fissò in lire 50 il dividendo sulle azioni della Banca pel 2° semestre dell' anno 1878 pagabile dal tre febbraio prossimo.

Un brutto matrimonio. — A Chisseaux, in quel di Tours, è avvenuto un orribile accidente.

Un granaio nel quale erano adunate un centinaio di persone per un banchetto nuziale, si è sprofondato, precipitando quanti c' erano.

Dalle rovine vennero ritirati subito cinque cadaveri. Gli sposi rimasero feriti.

Un cuscino strano. — Il segretario privato dell' Imperatore di Germania, certo Schneider, morto testè, è stato trent' anni occupato a prepararsi il cuscino su cui dovea poggiare la sua testa nella bara, almeno così dice la *Deutsche Zeitung*. Questo cuscino è imbottito dei capelli dello Schneider medesimo, che egli avea diligentemente raccolti ogni volta che se li era fatti tagliare; essi variano dalle lucenti e belle ciocche della giovinezza alle bianche come neve degli ultimi anni.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 16 Gennaio 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Casazza Bice, d' anni 7 di Ferrara.
Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
16 Gennaio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.^a min.^a - 7°, 3 C
Alt. med. mm. 761, 44	» mass.^a + 0°, 5 »
Umidità media: 89,° 2	Ven. dom. ONO.

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
17 Gennaio ore 12 min. 13 sec. 40

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Vienna* 15. — La Camera dei deputati approvò l' urgenza sul trattato di commercio coll' Italia e lo rinviò alla Commissione.

Berlino 15. — Heeremar del centro, presentò alla Camera la proposta che invita il Ministero a dare ai plenipotenziari della Prussia, presso il Consiglio federale, le istruzioni di non aderire al progetto relativo al potere del *Reichstag* per punire gli eccessi dei suoi membri.

Costantinopoli 15. — I dispacci giunti alla Porta confermano che la peste infierisce nell' Astrakan per il raggio di 300 kilometri.

Versailles 15. — Il Senato elesse Martel a presidente, candidato delle sinistre, con 153 voti; Audiffret Pasquier ne ebbe 81; ed elesse vice presidenti Rampon, Leroyer e Pelatan di sinistra.

La lettura della dichiarazione ministeriale avrà luogo alla Camera ed al Senato, probabilmente domani.

Madrid 15. — La febbre gialla è scomparsa a Portoricco.

Costantinopoli 15. — Rustan ministro della guerra di Tunisi arriverà nella prossima settimana, chiamato dal sultano.

Trenta battaglioni russi occuparono Igir, Trivan, Naghit e Cheivan. Quaranta pezzi di montagna giunsero a Kars con grande quantità di viveri e munizioni.

Washington 15 — La Camera approvò il progetto che autorizza i pagamenti dei diritti d'importazione in Greenbacks.

Londra 16. — Lo *Standard* ha da Berlino che la *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il tenente colonnello G fu assassinato a Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna che la proposta della Russia di rimettere l' ambasciatore a Costantinopoli e la quistione di fissare la frontiera della Rumenia e Bulgaria presso Silistria fu ritirata.

Il *Daily News* ha da Alessandria che negozianti italiani, inglesi e francesi furono eletti assessori nei tribunali commerciali in grande maggioranza.

Il *Times* ha da Costantinopoli che la convenzione austro-turca si firmerà prossimamente. L' Austria avrà libertà d' azione e d' amministrazione nella Bosnia e nell' Erzegovina, eccettuato Novi-Bazar ove continuerà l' amministrazione turca con occupazione mista.

Il *Morning Advertiser* ha da Quettah che una divisione inglese di Candahar ha ricevuto ordine di marciare sopra Guzio.

Londra 16. — La Banca d' Inghilterra ha ridotto lo sconto al quattro per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Masino Levi del fu Abram Benedetto, non è più. Nato in Ferrara nel Maggio dell'anno 1796, da genitori di integra fama, e di agiate famiglie, bene educato ed istruito, faceva presto vedere i vantaggi di sue cognizioni, essendo egli in Ferrara uno dei redatori del Regolamento che reggere doveva quella Comunità Israelitica durante il cessato Regno Italico.

Trasferitosi poscia a Padova e dopo vario tempo a Trieste colla numerosa sua famiglia, per oltre a quarantacinque anni fu Segretario della Compagnia Assicurazioni austro-italiche di Trieste e Venezia, che assunse in seguito il titolo di assicurazioni generali; e poch' anzi fu nominato uno dei Direttori della Società medesima, la quale per addimostrargli in qualche modo la riconoscenza per un sì fedele ed utile servigio prestatole per un sì lungo lasso di tempo, volle farne erigere un busto in marmo nel di lei ufficio ad eterna memoria.

Religioso nel più intimo del cuore, sommamente caritatevole e benefico, non venne mai meno a sì nobili sentimenti, per quanto alta fosse addivenuta la di lui posizione sociale; e sebbene lontano da molti anni, non dimenticò giammai la sua patria nativa, sussidiando annualmente i poveri della stessa città.

Procurati varj impieghi negli uffici di assicurazioni a due suoi nipoti, ed a varj suoi figli, iniziò gli altri a grandi imprese commerciali onorevoli, nelle Provincie di Liverpooll, Glascow, Pietroburgo. Oppresso da grave malore nella tarda età di anni 83, passò a miglior vita il 13 corr. Gennaio, lasciando memoria imperitura di sue virtù.

Ferrara 17 Gennaio 1879.

Leone Levi.

Inserzioni a pagamento

D' AFFITTARE

Appartamento ammobigliato con stalla in via Porta Mare N. 35. Rivolgersi al proprietario Avv. Adolfo Mayr.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
***Via Terranuova N. 23* (S. Francesco)**
Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione **gratis** al *Mondo Elegante;* ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Infatti *l' Original Express* è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggiero e rapido, infine in un modello grande — poichè lo spazio di passeggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di **45 lire** — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al *Mondo Elegante* (edizione settimanale), c' invierà complessivamente **lire 50** (1).

Questo *Abbuonamento straordinario* lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per **lire 40.** Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare **lire 35** in più.

Chi invece della macchina *Original Express* desiderasse fare l' abbuonamento complessivo annuo del *Mondo Elegante* (Edizione settimanale) e prendere insieme la *Little Home (Princesse)* a ingranaggio, utilissima per sarte poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a **lire 65**; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione **lire 80.** In tal modo l' associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre *dans l' embarras de chois* dei regali a farsi, perchè sovente non sa fare andar d' accordo l' utilità col costo dell' oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

N. B. Debbono essere spedite direttamente a questa amministrazione e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce Gratis un numero di saggio completo

Allo Stabilimento tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni N. 24

si vende

IL VERO E RINOMATO LUNARIO

ossia

GIRO ASTRONOMICO

del celebre Astronomo Fisico e Cabalista

P. G. PAOLO CASAMIA Veneziano

al prezzo di L. 1. 25.

100

Biglietti da visita

per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO

E

Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

IMMAGINI e LIBRI DI DEVOZIONE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.

CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.

TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

PARALUMI ecc. ecc. ecc. ecc.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio inflammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le Blennorragie si *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi D.re Bazzini *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2. 20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si chiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli o al Laboratorio Piazza S. S. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farmacista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.